

Torino, 13 Aprile 2026

Care colleghe e colleghi,

con un po' di emozione mi appresto a scrivere queste pagine! Non avrei mai pensato infatti di compiere un percorso tale da arrivare a candidarmi per il Consiglio Direttivo AIMN!

Per chi di voi non mi conoscesse, sono torinese di adozione, abruzzese di origini, ma per esperienze di vita in realtà cittadina del mondo, specialista in Medicina Nucleare dal 2010. Ho compiuto il mio percorso di studi e di specializzazione a Torino, con il prof. Bisi. Ho scelto la Medicina Nucleare fin dal 4° anno di Medicina, affascinata da molti aspetti della nostra disciplina. La mia tesi di laurea ha avuto come argomento le indicazioni della scintigrafia ossea nella stadiazione del tumore prostatico, con particolare riguardo al guadagno diagnostico dell'utilizzo della SPECT/TC. A pensarci bene, un vero e proprio segno anticipatorio di quanto la patologia prostatica sarebbe stato un ambito di interesse crescente nel mio percorso professionale personale e di tutti noi!

La Medicina Nucleare è la specializzazione che mi ha dato fin da subito l'impressione di poter soddisfare la mia innata curiosità e le mie passioni in molti ambiti: il poter non solo "vedere" cosa si cela nel corpo di un individuo, ma poter "capire" i meccanismi fisio-patologici degli organi e delle patologie che "vediamo", lo scalare continuo dal micro al macroscopico, lo spaziare nello studio di tutti gli organi e apparati, la fisica delle particelle e, non da ultimo, la possibilità di costruire parallelamente una carriera e una vita familiare soddisfacenti.

Se questi sono stati gli input che mi hanno portato a scegliere la Medicina Nucleare, l'amore vero e proprio e il senso di appartenenza alla comunità dell'AIMN sono, come probabilmente per tutti noi, cresciuti nel tempo, alimentati dalla possibilità di apprendere da colleghi che considero i miei mentori e che mi hanno accompagnato non solo nello studio della disciplina, ma anche letteralmente nel "mettere il naso" fuori dalla sede torinese, ed in particolare primo tra questi il dottor Teresio Varetto, che non ha bisogno di altre presentazioni. Negli anni l'AIMN è stata per me punto di riferimento ed ho sempre partecipato alla vita societaria, con intensità e coinvolgimento crescente di pari passo con la crescita professionale: dapprima come semplice "fruitrice" delle occasioni di formazione (non dimenticherò mai il mio primo corso residenziale a Padova, sulla Medicina Nucleare Pediatrica), poi come relatrice in varie occasioni e, negli ultimi anni, sempre più da partecipante attiva. Ho sentito crescere man mano il desiderio di impegnarmi maggiormente, anche grazie all'esempio del mio secondo mentore, il dr. Alfredo Muni, che mi ha spalancato la finestra sul mondo della terapia. A lui devo tantissimo della mia crescita professionale e umana.

Attualmente, dopo i periodi di lavoro presso l'IRCCS di Candiolo, dove ho consolidato le mie conoscenze e capacità nell'ambito diagnostico PET/TC, e l'Ospedale Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria, dove ho scoperto e imparato ad amare la terapia medico-nucleare, lavoro presso la Medicina Nucleare dell'Ospedale Mauriziano di Torino, una realtà completa in cui ci occupiamo di diagnostica tradizionale, PET/TC, cardiologia nucleare e terapia con tutti i radiofarmaci disponibili in pratica clinica (131I per patologia tiroidea benigna e maligna, 131I-Mibg anche in ambito pediatrico, 177Lu-Dotatate e 177Lu-PSMA, radioembolizzazioni). Dopo il conseguimento del Master in RLT, ho avuto un incarico di Alta Specializzazione che mi ha reso Responsabile della Neurologia Nucleare e della RLT con tutte le sfide cliniche, organizzative e di pianificazione che questo comporta e che tutti noi stiamo vivendo in questo momento storico con l'avvento della terapia nel mCRPC.

Amo collaborare, fare rete, confrontarmi con i colleghi ; negli ultimi anni, grazie ai Gruppi di Studio AIMN, alle conoscenze fatte durante il Master in RLT, alla partecipazione costante e attiva alla Rete Oncologica Regionale ed ai Gruppi Multidisciplinari aziendali di linfomi, tiroide, prostata e NET, ho potuto ricevere molto più di quanto io abbia dato in termini professionali e umani, con possibilità di confronto anche interregionali, sfociate anche nella nomina a membro del Comitato Scientifico di Itanet e nella partecipazione alla stesura di uno dei nostri più recenti documenti intersocietari, sulla Gestione delle Crisi da Carcinoide in corso di RLT.

Da tutte queste esperienze ho maturato il desiderio di essere ancor più attiva e presente in ambito societario, ed ecco pertanto la mia candidatura al CD per il prossimo biennio.

In particolare, negli ultimi mesi mi sono trovata a riflettere su alcuni punti che coinvolgono tutta la comunità medico nucleare e che rappresentano sfide ma anche opportunità per il futuro. Li riassumo attraverso alcune parole chiave:

- **Futuro.** La nostra disciplina sta vivendo un momento di grande sviluppo sotto tutti i punti di vista, dalla tecnologia sempre più performante sia in ambito SPECT/TC che soprattutto PET/TC, allo sviluppo di nuove piattaforme teragnostiche (basti pensare al FAPI o agli alfa-emittenti) anche per neoplasie cosiddette big-killers, senza dimenticare le pietre miliari della nostra disciplina. È importante che continuiamo sulla strada avviata negli ultimi anni in ambito di HTA, di rapporti con i Ministeri, con l'industria del radiofarmaco, con AIFA, al fine anche di accelerare i processi di approvazione e di diffusione dei radiofarmaci (pensiamo alle enormi difficoltà di approvvigionamento della 131I-MIBG degli ultimi mesi), anche per sanare quanto più possibile le disomogeneità di opportunità diagnostico-terapeutiche sul territorio nazionale.
- **Mondo Social.** La comunicazione in questo tempo è (quasi) tutto. Le iniziative di diffusione delle nostre attività attraverso i social negli ultimi anni grazie al grande lavoro svolto in ambito di CD e di AIMN Giovani ci ha permesso di “uscire allo scoperto”, farci visibili e diffondere il nostro “fermento” attraverso i canali comunicativi più diffusi soprattutto tra i giovani medici e gli studenti di medicina nonché tra la popolazione generale. Siamo pochi e il lavoro che ci aspetta nel prossimo futuro rischia di divenire insostenibile se non avremo nuova linfa dagli studenti e dagli ingressi in Scuola di Specialità. Sarebbe importante rendere sistematici e diffusi in tutte le Regioni progetti come la partecipazione alla Notte Europea dei Ricercatori, nelle scuole superiori, i tirocini per gli studenti di Medicina, tutte attività che i nostri Centri Universitari portano già avanti ma che potrebbero ricevere un contributo anche dai Centri Ospedalieri, soprattutto per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Secondo Grado, creando magari dei “format” replicabili da tutti i centri.
- **Sostenibilità.** La Medicina Nucleare ha un impatto ambientale ed economico che non possiamo ignorare. Il Sistema Sanitario Nazionale è in forte difficoltà per motivi a tutti noi noti e sempre più spesso si porrà ai gruppi multidisciplinari il dilemma etico di come allocare le risorse, soprattutto in ambito terapeutico. I nostri sforzi futuri dovrebbero essere volti a rendere più sostenibili i costi attraverso il dialogo e la mediazione, laddove possibile, con l'Industria e con le istituzioni per continuare a garantire il diritto costituzionale alla salute ed alle cure e l'accesso alle prestazioni e terapie medico nucleari. La sostenibilità ambientale non è un punto da sottovalutare: possiamo crescere in collaborazione soprattutto con la Fisica Sanitaria anche in questo ambito, collaborando a progetti con le Associazioni di Green Medicine esistenti in Italia. La sostenibilità è anche sociale, nella divulgazione scientifica sull'uso del “nucleare buono” e sul superamento della sempre presente paura della radioattività che spesso leggiamo negli occhi dei nostri pazienti e dei loro familiari.

- **Umanizzazione.** Questo è uno degli ambiti che, da medico nucleare esperto e impegnato in terapia, mi sta coinvolgendo di più. Pensiamo spesso che i vincoli strutturali e legislativi, di radioprotezione, ci impediscano di poter strutturare dei percorsi diagnostico-terapeutici “a misura d’uomo”; in realtà molte strutture di Medicina Nucleare stanno portando avanti progetti volti a rendere, anche con pochi semplici e poco costosi accorgimenti, le nostre strutture più attente ad una visione olistica del paziente. Me ne sto rendendo sempre più conto da quando abbiamo avviato i trattamenti con radioligandi, soprattutto nelle neoplasie prostatiche. Mi piacerebbe dare un contributo, se sarà sentire comune della Presidenza e del CD ed in ambito societario, anche in questo aspetto.
- **Rete.** Chi mi conosce già sa che ho una propensione innata al confronto, anche serrato e schietto se necessario, ma sempre costruttivo e volto al miglioramento ed al Bene del paziente e della Disciplina. Le collaborazioni che la nostra Società con tanto impegno dei Direttivi e delle Presidenze precedenti ha creato con le altre Società Scientifiche (AIFM, SIRM, ITANET, AIOM, SIFO, Associazioni Pazienti, ecc) sono un prezioso tessuto da coltivare, perché non si può più pensare alla Medicina Moderna se non in termini realmente ed operativamente multidisciplinari.

Spero in queste righe di avervi trasmesso il desiderio di veder crescere e migliorare sempre più la nostra affascinante disciplina. Se, grazie al vostro sostegno presente e futuro, avrò l’opportunità di entrare a far parte del Consiglio Direttivo e di collaborare con la nuova Presidenza e con tutti voi, metterò a disposizione dell’AIMN la mia vivacità, le mie conoscenze e competenze, il mio tempo e soprattutto il mio impegno ed entusiasmo per continuare a crescere insieme.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Dario Pini', is centered on the page.